

VENERDÌ 22 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire
la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore
che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta
il vangelo
che la morte è vinta
per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo
che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo*

*che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme
il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza
degli uomini retti
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza
nella sua casa,
la sua giustizia rimane
per sempre.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.
Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,

amministra i suoi beni
con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà
il ricordo del giusto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità (*Lc 8,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici umili servi del tuo regno, o Signore!**

- Per la Chiesa, comunità di poveri e di piccoli che desiderano seguirti con umiltà: rendila segno del tuo regno in mezzo agli uomini.
- Per la Chiesa, comunità di servi che è chiamata a lavare i piedi di ogni uomo: liberala dall'idolatria del potere e da ogni forma di orgoglio.
- Per la Chiesa, comunità di uomini e donne in cammino: sappia mettersi al fianco di ogni uomo per essere luogo di consolazione, di speranza, di perdono e di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede;
ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

COLLETTA

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 6,2c-12

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ²questo devi insegnare e raccomandare. ³Se qualcuno insegna diversamente e non segue le sane parole del Signore nostro Gesù Cristo e la dottrina conforme alla vera religiosità, ⁴è accecato dall'orgoglio, non comprende nulla ed è un maniaco di questioni oziose e discussioni inutili. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi, ⁵i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno.

⁶Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci! ⁷Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via. ⁸Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, accontentiamoci. ⁹Quelli invece che vogliono arricchirsi, cadono nella tentazione, nell'inganno di molti desideri insensati e dannosi, che fanno affogare gli uomini nella rovina e nella perdizione. ¹⁰L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti i mali; presi da questo desiderio, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti tormenti.

¹¹Ma tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. ¹²Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 48 (49)

Rit. **Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

⁶Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?

⁷Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza. **Rit.**

⁸Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.

⁹Troppo caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente

¹⁰per vivere senza fine
e non vedere la fossa. **Rit.**

¹⁷Non temere se un uomo arricchisce,
se aumenta la gloria della sua casa.

¹⁸Quando muore, infatti, con sé non porta nulla
né scende con lui la sua gloria. **Rit.**

¹⁹Anche se da vivo benediceva se stesso:
«Si congratuleranno, perché ti è andata bene»,
²⁰andrà con la generazione dei suoi padri,
che non vedranno mai più la luce. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 8,1-3

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù 'se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.

C'erano con lui i Dodici ²e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),8

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio!
Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Servire e condividere

In pochi versetti l'evangelista Luca ci offre un'icona intensa e semplice di una comunità cristiana, della Chiesa. Infatti, nel soffermarsi a presentare la piccola comunità itinerante raccolta attorno a Gesù, Luca vuole donare un modello per la vita della Chiesa alla quale è diretto il suo Vangelo. Ma comprendiamo subito che i tratti di questo nucleo iniziale di Chiesa sono quelli che danno qualità anche alle nostre comunità cristiane. Gesù predica e annuncia «la buona notizia del regno di Dio» (Lc 8,1) attraversando città e villaggi con un piccolo gruppo di uomini e donne, che condividono la sua passione per il Regno e lo seguono lì dove è chiamato a donare la gioia dell'evangelo. E questo è interessante. Se al centro c'è il Signore Gesù che dona la Parola e compie i segni che indicano la presenza ormai operante del regno di Dio, tuttavia questa è testimoniata da una comunità che ne condivide la gioia e la fatica dell'annuncio. E in qualche modo non ci viene presentata una comunità «sedentaria» ma itinerante, «in uscita», in missione: l'annuncio dell'evangelo deve essere portato agli uomini lì dove essi vivono, «per città e villaggi», perché è la quotidianità della vita che deve essere evangelizzata dalla presenza del Regno.

Luca ci dice poi che con Gesù c'erano «i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità» (8,1-2).

Uomini e donne che sono stati chiamati dal Signore Gesù alla sequela o hanno incontrato in lui la salvezza, diventano il segno e il luogo in cui si manifesta la presenza del Regno perché sono uomini e donne salvati, liberati da un passato di paura e di emarginazione. Infatti ciò che sorprende, soprattutto se si tiene conto del contesto sociale e religioso in cui Gesù opera, è la presenza di donne al seguito di Gesù. Rispetto ai Dodici, la loro relazione con il Signore assume una sfumatura del tutto particolare. Se i Dodici sono stati scelti da Gesù con una parola di chiamata, le donne sono state scelte con un gesto di accoglienza e di misericordia. Poco prima Luca ha narrato l'incontro di Gesù con due donne: la vedova a cui restituisce vivo l'unico figlio che le era morto (cf. 7,11-15) e la peccatrice, da lui accolta e perdonata (cf. 7,36-50). Su queste donne Gesù ha posato il suo sguardo di misericordia, le ha accolte nel loro desiderio di salvezza e di redenzione, le ha liberate e guarite. E così è avvenuto per quelle donne che ora lo seguono e di cui ci vengono riportati tre nomi. In questi nomi è custodita la storia di queste donne, la loro sofferenza e la loro emarginazione, la loro dignità ferita e il loro bisogno di redenzione. Queste donne hanno incontrato Gesù e lui le ha liberate da ogni forma di male (i sette demoni a cui si riferisce Luca indicano il male in tutte le sue modalità). E la risposta alla gratuità con cui sono stata salvate non può essere altro che la gratuità di una vita che si offre al servizio del Signore Gesù nella condivisione e nella sequela: «Li servivano con i loro beni» (8,3). Dove arriva il

regno di Dio sorgono tra gli uomini rapporti nuovi caratterizzati dalla libertà e dalla solidarietà del servizio. Ma è significativo che questa testimonianza sia affidata alle donne. Per il loro innato senso di gratuità, esse ci rivelano una dimensione fondamentale della sequela: seguire Gesù è servire i fratelli, come lui stesso si è fatto servo in mezzo ai fratelli. E quanto hanno faticato i Dodici a comprendere questa logica! La tentazione del potere è sempre in agguato nella comunità cristiana, distruggendone la comunione. E Paolo lo ricorda con forza a Timoteo smascherando la radice da cui «nascono le invidie, i litigi, le maldicenze, i sospetti cattivi» (1Tm 6,4). Per Paolo ogni divisione nasce dalla pretesa di dominare, di strumentalizzare gli altri, da un ricerca smodata di potere e di denaro, dall'avarizia intesa come logica che regola le relazioni con gli altri: «L'avidità del denaro infatti è la radice di tutti mali» (6,10). Solo il dono di sé senza riserve, l'umile servizio e la condivisione, possono custodire in una comunità, nella Chiesa, la qualità evangelica delle relazioni. E, come ci ricorda l'evangelista Luca, nella comunità dei credenti le donne sono il segno trasparente di questo stile.

Signore Gesù, tu continui ad attraversare le nostre città piene di solitudine per annunciare il tuo regno. Tu continui a incontrare uomini e donne pieni di angoscia. Tu continui a incrociare sguardi senza speranza. Signore Gesù, donaci ancora la tua comunione, la tua pace, la tua speranza perché anche noi possiamo servire questa umanità che tu ami.

Cattolici

Basilia, martire sotto Diocleziano e Massimiano.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Foca il Taumaturgo (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Concilio dei 200 padri a Efeso.

Luterani

Maurizio di Agauno e compagni, martiri (III sec.); Johann Peter Hebel, teologo (1826).

Ebraismo

Rosh Hashanah.